



PREMESSA

Il Consiglio Direttivo di ACE, considerato che la professione dello specialista Certificatore Energetico, in qualunque forma venga esercitata, costituisce attività di rilevante interesse pubblico da svolgersi con scrupoloso rispetto dei principi generali di moralità, probità e correttezza, approva il seguente

C o d i c e E t i c o

che *esprime*, riferendosi in particolare all'esercizio dell'attività di Certificatore Energetico, alcuni dei principi generali citati nello Statuto e *completa* sotto l'aspetto deontologico le disposizioni legislative, *vincolando* i Soci, in qualunque forma esercitino la professione, a conformare ad esse il proprio comportamento.

Inoltre i Soci iscritti ad Albi Professionali o altre Associazioni, sono tenuti ad attenersi alle norme dei rispettivi codici deontologici.

STRUTTURA DEL CODICE ETICO

Introduzione

Finalità di ACE

Strumenti utilizzati da ACE

Definizione del Codice Etico di ACE

Art. 1 - Che cos'è il Codice Etico

Art. 2 - Motivazione dei Soci

Art. 3 - Struttura del Codice Etico

Principi

Art. 4 - Carattere personale e responsabilità dei Soci

Art. 5 - Correttezza

Art. 6 - Trasparenza all'interno dell'Associazione e verso i terzi

Art. 7 - Tutela del nome di ACE

Art. 8 - Indipendenza dell'Associazione e dei propri giudizi scientifici

Art. 9 - Utilizzo dei fondi

Rapporti con terzi

Art. 10 - Ambito di operatività e diffusione esterna

Art. 11 - Rapporti con gli "Stakeholder"

Art. 12 - Rapporti con i finanziatori

Art. 13 - Finanziamenti

Disposizioni di attuazione operativa

Art. 14 - Sottoscrizione di impegno e di accettazione del Codice Etico

Art. 15 - Supervisore etico

Art. 16 - Compatibilità della carica di Supervisore etico

Art. 17 - Modalità di esercizio del controllo

Art. 18 - Funzione istruttoria, propositiva e consultiva del Supervisore etico

Art. 19 - Funzione di indirizzo del Supervisore etico

Art. 20 - Funzione di valutazione dei conflitti d'interesse

Art. 21 - Proposte di sanzione del Supervisore etico

Art. 22 - Provvedimenti sanzionatori

INTRODUZIONE

Finalità di ACE

L'Associazione Certificatori Energetici (ACE) nasce nel Gennaio 2007 con la finalità di diffondere, supportare e promuovere l'attività dei Certificatori, la Certificazione degli edifici e l'uso razionale dell'energia mediante le attività come definite nell'Atto Costitutivo, nello Statuto e tutti i mezzi che, coerentemente con gli scopi sociali, verranno attivati.

Strumenti utilizzati da ACE

Per raggiungere gli obiettivi che si è prefissata, l'Associazione ha ritenuto necessario sviluppare i progetti e le attività con le proprie risorse umane, con l'aiuto di altre associazioni operanti e con la collaborazione dei propri associati e di esperti di volta in volta scelti ad hoc.

Le risorse finanziarie oltre che derivanti dal capitale sociale e dalle quote associative saranno reperite presso le Istituzioni (Stato, Regioni, Comuni), presso l'Unione Europea, nonché facendo ricorso a finanziamenti privati, compresi eventuali grants incondizionati (liberalità) o supporti a specifici progetti, che l'industria in genere o anche enti come le fondazioni potranno offrire per gli obiettivi descritti.

DEFINIZIONI DEL CODICE ETICO DI ACE

Art. 1 - Che cos'è il Codice Etico

Il Codice Etico è un accordo istituzionale volontario, stipulato tra i Soci ACE, al fine di regolamentare eticamente i rapporti tra loro e tra l'Associazione e i propri interlocutori, compresi coloro che, tramite elargizioni di ogni genere, consentono ad essa di raggiungere i propri obiettivi.

Deve costituire uno strumento normativo in grado di modificare stabilmente i comportamenti dei singoli, certificando l'adesione dell'Associazione e dei suoi Soci all'insieme dei valori etici costituenti parte integrante delle finalità di ACE.

Il Codice Etico costituisce inoltre elemento fondamentale del complesso di norme interne e procedure adottato da ACE per il recepimento della disciplina prevista dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. in tema di responsabilità amministrativa dell'Associazione.

L'appartenenza ad ACE implica l'osservanza della normativa giuridica generale vigente nonché l'accettazione e la piena adesione non soltanto allo statuto dell'Associazione, ma anche al presente Codice Etico.

Art. 2 - Motivazione dei Soci

I Soci ACE possiedono una forte motivazione che li spinge ad incidere sul miglioramento della qualità della vita attraverso la causa che servono.

Tramite ACE servono l'ideale dell'organizzazione non lucrativa e considerano lo sviluppo e la diffusione della certificazione energetica il principio dominante della vita associativa, proponendosi di escludere ogni interferenza derivante da interessi di parte o individuali.

Art. 3 - Struttura del Codice Etico

Il Codice Etico si compone di tre parti portanti: la prima indica quelli che sono i principi generali ai quali ACE, in tutte le sue componenti, ispira la propria missione.

La seconda detta le norme di condotta per le varie tipologie di destinatari.

La terza definisce la struttura di attuazione e di controllo dell'effettiva applicazione del presente documento.

PRINCIPI

Art. 4 - Carattere personale e responsabilità dei Soci

Come persone, i Soci sono eticamente responsabili verso loro stessi e verso l'Associazione di impersonare il carattere proprio della miglior tradizione professionale e di servizio.

Per le caratteristiche tipicamente tecniche e di razionalizzazione della mission di ACE i soci riconoscono che l'obiettività, la correttezza delle informazioni trasmesse e l'imparzialità costituiscono i valori fondanti dell'associazione.

Per questa ragione, non sono disposti a compromettere le loro convinzioni personali né quelle dell'Associazione e dei suoi appartenenti.

Art. 5 - Correttezza

La regolamentazione oggetto del presente Codice è diretta altresì a promuovere, realizzare e tutelare, nel generale interesse, la correttezza dell'operato dell'Associazione e la sua conseguente considerazione nei confronti della collettività, dello Stato, dell'opinione pubblica ed in genere di tutti quei soggetti che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurino a qualsiasi titolo rapporti di collaborazione, usufruiscano di servizi od operino nell'interesse e/o per conto di ACE.

Art. 6 - Trasparenza all'interno dell'Associazione e verso i terzi

Il Codice riflette l'impegno dei Soci ACE all'osservanza delle leggi vigenti, ma anche la volontà di operare, in ogni profilo concreto della loro azione, secondo trasparenti e corrette norme di comportamento.

In particolare i Soci ACE riconoscono la propria responsabilità nel garantire che i servizi professionali svolti autonomamente rispettino la massima correttezza etica, oltre ad operare la massima trasparenza e professionalità.

Che le risorse umane e finanziarie necessarie all'attività sociale vengano reperite in maniera etica, professionale e trasparente, secondo l'interesse esclusivo dell'Associazione e mai a vantaggio personale.

ACE ed i suoi soci operano in modo che l'intenzione di eventuali finanziatori venga rispettata con onestà al fine di generare sostegno e fiducia nell'associazione.

Art. 7 - Tutela del nome di ACE

Nello svolgimento delle proprie attività i Soci ACE non devono commettere azioni capaci di danneggiare o compromettere i profili valoriali e d'immagine che, sin da ora, vengono

riconosciuti e caratterizzano l'Associazione e il suo buon nome, né la sua progettualità, ossia le attività che pone in essere per raggiungere i propri scopi.

Art. 8 - Indipendenza dell'Associazione e dei propri giudizi scientifici

I Soci si impegnano a non ricevere direttamente finanziamenti o a non far pervenire ad ACE contributi che, per le caratteristiche politiche, culturali ed economiche del donatore potrebbero pregiudicare l'indipendenza di loro stessi o dell'Associazione.

L'Associazione si impegna a ricercare il maggior numero di fonti di finanziamento, evitando di stabilire rapporti preferenziali di tipo patrimoniale con terzi interessati a finanziare i progetti elaborati da ACE.

L'Associazione, nell'ambito della sua funzione informativa, formativa e di supporto attivo a favore della Certificazione Energetica e dell'Uso Razionale dell'Energia, non potrà subire dai finanziatori condizionamenti esterni di nessun tipo con riguardo all'elaborazione scientifica, metodologica e culturale dei progetti che pone in essere, alla relativa pubblicazione dei risultati, alla sperimentazione di nuove metodologie, allo studio di approcci innovativi, e al rapporto con le istituzioni (ministeriali, regolatorie e simili) nelle loro varie espressioni.

Art. 9 - Utilizzo dei fondi

L'Associazione si impegna a perseguire un' efficace, efficiente e lungimirante uso delle risorse umane e finanziarie.

A tal proposito i Soci garantiscono che le risorse finanziarie di solidarietà saranno utilizzate secondo il criterio della buona gestione per fini conformi a quelli statutariamente indicati.

La destinazione dei fondi deve essere chiaramente esplicitata e legata alla sopravvivenza dell'Associazione ed alla realizzazione di specifici progetti.

I risultati dell'attività posta in essere attraverso l'utilizzo delle risorse dell'Associazione devono essere resi noti alla collettività.

RAPPORTI CON I TERZI

Art. 10 - Ambito di operatività e diffusione esterna

Il presente Codice si rivolge, altresì, ai rapporti intercorrenti tra l'Associazione e i soggetti che forniscono gli strumenti necessari al raggiungimento della finalità associativa.

Pertanto il Codice sarà esteso, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei, a quanti a vario titolo operino nell'ambito del settore ed entrino in contatto con l'Associazione.

Art. 11 - Rapporti con i Committenti e gli Utenti

Nell'esercizio della professione il Certificatore deve attenersi ad una chiara condotta morale ed osservare una irrepreensibile correttezza professionale.

Questa comporta anzitutto l'obbligo di una coscienziosa preparazione nello specifico campo degli incarichi assunti nonché l'esatto e completo adempimento dei relativi impegni, come definito nelle procedure operative relative allo stesso, siano esse sviluppate da ACE o da terze parti.

Inoltre il Certificatore deve compiere l'incarico con imparzialità, con coscienza professionale e con la consapevolezza di trattare materia con implicazioni sulla vivibilità dell'ambiente abitativo e significativi risvolti sulla trasparenza del mercato.

Il Certificatore deve rifiutarsi di sottostare alla volontà di chiunque intenda fargli compiere od avallare azioni professionalmente scorrette o fargli eludere norme legislative e regolamentari.

Il Certificatore è tenuto alla scrupolosa osservanza del contratto di prestazione d'opera intellettuale con la quale si configura il rapporto giuridico con il suo committente o con il proprio datore di lavoro.

In particolare:

- chi eserciti la professione in forma libera deve, prima di assumere un incarico professionale, definire d'accordo con il committente i termini precisi delle prestazioni che ne forniranno oggetto, nonché le modalità - sia nella forma sia nella misura - dei compensi che gli spettano;
- chi eserciti la professione in forma dipendente deve attenersi alle prescrizioni del particolare contratto che regola le sue prestazioni con le deroghe esplicitamente accordate dal datore di lavoro.

Prima di accettare un incarico professionale o di assumere funzioni professionali il Certificatore è tenuto ad avvertire formalmente il committente di tutte le circostanze in essere che possano dar luogo a situazioni di incompatibilità personale o professionale.

L'incarico può essere ugualmente accettato, o le funzioni assunte, se il committente ha dato il proprio assenso scritto.

Incompatibilità di questo tipo si hanno ad esempio, quando il Socio:

- a) sia economicamente interessato in forniture e procedimenti costruttivi da lui proposti per i lavori oggetto dell'incarico o dei rapporti di lavoro,
- b) sia in società con l'Impresa chiamata ad eseguire un'opera da lui stesso progettata o della quale debba dirigere i lavori per conto del committente o intrattenga comunque con essa Impresa rapporti professionali,
- c) sia dipendente di Ente pubblico di controllo e intenda assumere un incarico professionale da un committente la cui attività possa essere soggetta al controllo dello stesso Ente pubblico.

Se le condizioni di incompatibilità dovessero determinarsi dopo l'accettazione dell'incarico o l'assunzione delle funzioni in forma dipendente, il Socio è tenuto a renderne tempestivamente e formalmente edotto il committente o il datore di lavoro così che questi possa liberamente decidere l'interruzione del rapporto o dare il proprio assenso scritto alla sua continuazione.

Art. 12 - Rapporti con gli "Stakeholder"

ACE intende sviluppare, anche grazie al Codice Etico, un rapporto fiduciario con i suoi Stakeholder, cioè con quelle categorie di individui, gruppi, associazioni o istituzioni le cui aspettative sono in gioco nella conduzione delle attività associative e che, a vario titolo, possono contribuire al perseguimento della sua missione.

Art. 13 - Rapporti con i finanziatori

Al fine di evitare il sorgere di interessi concorrenziali o conflittuali e di rapporti privati e/o di collaborazione, i Soci ACE, sin dalla fondazione dell'associazione, si sono astenuti e si astengono dal ricevere ogni possibile finanziamento e/o emolumento in prima persona senza averlo preventivamente dichiarato all'Associazione.

Allo stesso modo si sono astenuti e si astengono dal far pervenire all'Associazione contributi occulti o sottoposti a condizioni non etiche e che possano in qualsiasi maniera influire sull'indipendenza dell'Associazione nel raggiungimento dei propri obiettivi.

L'Associazione, pur riconoscendo il ruolo di primaria importanza dei finanziamenti erogati da terzi, si impegna a non favorire in nessun modo un processo di assimilazione della logica Non Profit a quella propria delle organizzazioni For Profit o pubbliche.

ACE si impegna a fornire ai soci ed a eventuali finanziatori, tramite le modalità indicate nello statuto, una chiara e veritiera informazione sullo scopo che essa persegue, sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative e dei progetti da sostenere, nonché sulle attività svolte attraverso l'impiego dei fondi stessi.

Art. 14 - Rapporti con i colleghi

I rapporti tra Soci, in qualunque forma essi esercitino la professione, devono essere improntati a lealtà, correttezza e reciproco rispetto.

Il Socio deve astenersi dal compiere azioni anche solo indirettamente tendenti alla sostituzione di colleghi che stiano per ricevere o abbiano ricevuto incarichi di lavoro.

Il Socio, che sia chiamato ad assumere un incarico già affidato ad altri, deve informare l'interessato ed accertarsi che il collega uscente sia stato regolarmente soddisfatto delle sue competenze. In difetto egli può assumere l'incarico solo se autorizzato dalla Commissione Etica o dal Consiglio Direttivo.

Il Socio deve astenersi da apprezzamenti denigratori nei confronti di colleghi o del loro operato.

Quando sia chiamato ad esprimere un giudizio professionale sull'opera di un collega deve evitare espressioni sconvenienti e limitarsi a valutazioni oggettive.

Il Socio deve astenersi da ogni azione tendente all'accaparramento della clientela o degli incarichi.

Il Socio non può far apparire come esclusivamente proprie le opere progettate in effettiva collaborazione con altri colleghi, ma di ciascuno deve indicare i nominativi e le mansioni svolte, anche se conseguenti a rapporti di impiego.

Il Socio è tenuto a far riferimento nella determinazione dei corrispettivi ad una chiara percezione della Certificazione Energetica non come “costo” ma come mezzo di attestazione della qualità e della trasparenza del mercato, a tale scopo può liberamente usufruire degli studi e delle esperienze degli associati,

Il Socio che, per motivi professionali, ritenga di dover promuovere causa contro un collega, deve informarne preventivamente la Commissione Etica ed il Consiglio Direttivo.

Art. 15 - Finanziamenti e finanziatori

Fermo restando quanto già indicato negli articoli precedenti, ACE, nel delicato rapporto esistente con i finanziatori operanti nel settore, si impegna ad accettare fondi finalizzati al sostegno dell'Associazione e degli specifici progetti dalla stessa ideati e condotti in maniera del tutto autonoma ed indipendente: liberalità incondizionate e fondi ad hoc per lo svolgimento di attività predeterminate.

Nel caso di finanziatori per i quali sia stato accertato o comunque pubblicamente diffuso il probabile coinvolgimento in situazioni eticamente riprovevoli, i finanziamenti potranno essere rifiutati o, se accettati, saranno soggetti ad un controllo ancor più attento a garanzia dell'indipendenza e della trasparenza dell'Associazione.

In tali casi, in particolare, la procedura di attribuzione del finanziamento nonché la scelta sull'utilizzo del medesimo saranno attuati dal Consiglio Direttivo sotto la vigilanza e sentito il parere della Commissione Etica, la quale dovrà dare apposita informativa sul finanziamento stesso e sul suo impiego alla prima Assemblea dei soci.

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE OPERATIVA

Art. 16 - Sottoscrizione di impegno e di accettazione del Codice Etico

Ogni Socio prende visione ed accetta il presente Codice, esprimendo l'impegno a non ostacolare in nessun modo il lavoro degli organi preposti alla salvaguardia della sua effettività.

Art. 17 - Commissione Etica e Supervisore etico

L'assemblea elegge, per il primo mandato, tra i Soci Fondatori ACE una Commissione Etica.

Essa è costituita da due associati con la carica di Supervisore Etico, con la finalità di garantire l'effettiva adesione dell'Associazione e dei Soci ai principi del presente Codice.

Sono compatibili ed eleggibili nella Commissione Etica, dal secondo mandato, gli associati da almeno due anni in regola con il versamento della quota associativa.

La Commissione Etica rimane in carica per due anni, (tre anni per il primo mandato) è liberamente rieleggibile ed è nominata ad anni alterni rispetto al Consiglio Direttivo.

Art. 18 - Compatibilità della carica di Supervisore etico

Per garantire l'indipendenza del suo operato, la carica di Supervisore non è compatibile con quella di Presidente, Vice-Presidente, Segretario e comunque di membro del Consiglio direttivo dell'Associazione medesima.

Art. 19 - Modalità di esercizio del controllo

Ai fini dello svolgimento della propria funzione, la Commissione Etica con cadenza trimestrale riceve dal Consiglio direttivo un resoconto dettagliato ed aggiornato delle attività svolte dall'Associazione, in particolare dei finanziamenti accettati e dei progetti realizzati e/o che si intendono realizzare.

Alla Commissione Etica, inoltre, ciascun Socio o dipendente o collaboratore di ACE che ne abbia notizia provvede a segnalare eventuali comportamenti che possano risultare difforni dal presente Codice.

Art. 20 - Funzione istruttoria, propositiva e consultiva della Commissione Etica

Nell'ambito dell'attività di verifica sull'osservanza del Codice Etico demandata, la Commissione Etica:

- provvede ad istruire, anche a seguito di motivate segnalazioni dei Soci, i casi di presunte infrazioni al Codice;
- sottopone al Consiglio Direttivo le proposte di sanzione per le quali siano risultate fondate, a suo giudizio, le contestazioni o le denunce di infrazione al Codice;
- esprime pareri consultivi sull'applicazione del Codice su richiesta dei Soci o del Consiglio direttivo;
- si presenta almeno una volta all'anno di fronte all'assemblea dei Soci per fornire una relazione del suo operato.

Art. 21 - Funzione di indirizzo della Commissione Etica

La Commissione Etica svolge una funzione di raccomandazione preventiva in relazioni a fattispecie di comportamento che, pur non costituendo palesi violazioni al Codice etico, non appaiono conformi ai principi generali del Codice stesso o dell'etica associativa di ACE.

La Commissione Etica può anche proporre, in base alle casistiche riscontrate, le modifiche e le integrazioni del presente Codice, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea di ACE.

La carica di Supervisore etico non percepisce emolumenti per le attività legate allo svolgimento delle sue funzioni.

Art. 22 - Funzione di valutazione dei conflitti d'interesse

Alla Commissione Etica spetta il compito di valutare l'effettiva e concreta esistenza di situazioni di conflitto di interessi al fine di evitare che chiunque, tra Soci, dipendenti o collaboratori di ACE, possa trarre vantaggio da situazioni distorsive o causare anche indirettamente discredito alla professionalità, all'indipendenza ed alla trasparenza dell'Associazione e delle attività da essa svolte.

Il Socio che abbia notizia di una potenziale situazione di conflitto di interessi è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Commissione Etica che procederà alle opportune verifiche.

Qualora oggetto di verifica fosse il comportamento di uno dei Supervisore Etico in qualità di Socio ACE, tutti i suoi compiti saranno devoluti temporaneamente al Presidente, il quale delegherà la carica presidenziale.

Si avrà conflitto di interessi quando un Socio, dipendente o collaboratore di ACE, a causa di una particolare relazione formale (sua o di un suo stretto familiare) con un finanziatore abituale o potenziale o comunque a causa di un interesse di altra natura all'interno dell'organizzazione finanziatrice, si trovi in una situazione di conflitto concreto e specifico, tale cioè da pregiudicare la sua autonomia di giudizio in relazione ad una determinata attività da svolgere come Certificatore autonomamente o in favore dell'Associazione.

Al fine di evitare la nascita di potenziali conflitti e di garantire al contempo la trasparenza dell'Associazione, i Soci ACE dovranno sempre informare il Supervisore etico ed il Consiglio Direttivo della loro partecipazione a convegni, riunioni, o attività in genere la cui presenza è stata richiesta o resa possibile da finanziamenti provenienti da terzi.

Art. 23 - Procedura istruttoria della Commissione Etica

Nella definizione istruttoria di specifiche violazioni e/o conflitti di interesse, i due Supervisor Etici esprimeranno separatamente in busta chiusa giudizio.

Ai giudizi di cui sopra verranno, per sorteggio, assegnate le quote di giudizio del 55% e 45%.

Agli Atti sarà depositato il giudizio finale con le possibili valutazioni positive o negative di:

Unanime - con voto coerente dei supervisor sia in positivo che negativo.

A maggioranza - con voto non coerente e deposito delle motivazioni sia in positivo che negative.

Art. 24 - Proposte di sanzione del Supervisore etico

Qualora i due soci in carica come Supervisore etico, espletata la procedura istruttoria, abbiano verificato la sussistenza di una specifica violazione al Codice, procedono, dopo essersi confrontati con il Presidente, all'adozione di una proposta di sanzione e la comunicazione al Socio interessato.

Nel caso in cui oggetto della proposta sanzionatoria sia il Presidente, il Supervisore si rivolge, convocandola in tempi utile, all'Assemblea dei Soci per individuare, di concerto con questa, la relativa sanzione.

Art. 25 - Provvedimenti sanzionatori

I provvedimenti comminabili, nel caso di comprovate violazioni delle norme del Codice Etico associativo, sono i seguenti:

- a) avvertimento formale con richiesta di immediata cessazione del comportamento;
- b) sospensione associativa per un termine estensibile fino a 6 mesi e comunicazione di controllo all'Ente di Accreditamento
- c) espulsione dall'Associazione e comunicazione di incompatibilità all'Ente di Accreditamento

L'applicazione della sanzione di cui alla lettera c) dovrà essere formalmente approvata anche dal Consiglio direttivo, con esclusione, nel caso in cui destinatario del provvedimento fosse un membro del Consiglio, del voto dello stesso.

Le sanzioni disciplinari per i terzi che intrattengono rapporti contrattuali con la ACE, siano essi persone fisiche o giuridiche, sono costituite dalla risoluzione dei rapporti contrattuali in essere, fatto salvo il diritto al risarcimento del danno.

Il Supervisore dispone l'esecuzione e i relativi tempi di attuazione della sanzione.

REDATTO in data 17/02/2007

Roberto Scozzin

Daniele Costanzo

Franco De Dionigi

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO IL XX/XX/2008

Il presidente
Alberto Brunialti
